

Segue da pagina 1

24 anni gratis

Nella foto i volontari premiati insieme al dottor Roberto Testa, Direttore generale dell'Ospedale, la dottoressa Franca Coppadoro, Responsabile del reparto di Fisiatria, la signora Carla de Albertis, Assessore alla Salute del Comune di Milano, e il professor Vozza, Presidente dell'Associazione.



L'assemblea annuale dell'Associazione

Quale migliore occasione per premiare i volontari più meritevoli, quelli che da più tempo sono attivi fra le corsie dell'Ospedale? Prima fra tutti Anna Pirletti che ha iniziato il suo "servizio" con la Vozza nel 1988, vent'anni fa. Brava Anna, chissà quante persone che neppure ricordi ti ricordano! "Una colonna", e Annamaria Bossi l'abbraccia.

La seguono i "quindicenni" Romeo Benincasa, Anna Casetta, Wanda Rossi e Annamaria Passoni. E dieci anni hanno "compiuto" Annamaria Barlassina e Livia Mapelli. Foltissimo il gruppo dei cinque anni: Elena Airaghi, Carla Andena, Annamaria Arboletto, Arturo Archinti, Anna Barracchia, Adriana Cannas, Eduardo Capriglione, Giorgio Centuori, Roberto Contini, Annamaria Formaggia, Giancarla Mattei, Elena Micelotta, Stefania Mittino, Annamaria Pisapia, Giorgio Richichi, Lorenza Targetti e Viviana Valerani. I premiati sono 24, grossomodo come l'anno scorso: un numero importante che conferma la tendenza dei volontari alla continuità del loro impegno. Spesso nel-

le associazioni l'alternanza fra chi va e chi viene è molto frequente. Non così alla Vozza, che si caratterizza piuttosto per la sua marcata stabilità.

L'Assemblea, coordinata da Raffaele Pasqualotto, è stata introdotta dal Primario di Fisiatria, dottoressa Franca Coppadoro, che ha illustrato con esemplare chiarezza il lavoro del suo reparto, creato solo sei anni fa. Nel ringraziare la Direzione dell'ospedale e l'Associazione, la dottoressa Coppadoro ha aggiunto: "Non possiamo dimenticare chi ci ha sostenuto economicamente, con la presenza e l'incoraggiamento. Grazie ai volontari e alla Vozza questo reparto ha potuto fare un salto di qualità veramente importante". Un risultato che il Primario ha voluto condividere con tutti i suoi collaboratori, medici, infermieri e fisiatri.

"La Vozza in questo ospedale sta dando moltissimo", con questo giudizio il dottor Roberto Testa, Direttore generale del Fatebenefratelli, ha ringraziato l'Associazione per la sua attività, di anno in anno sempre più incisiva.

Il discorso principale l'ha tenuto il professor Vozza con lo stesso piglio di 24 anni fa, quando fra poche persone, amici, amici di amici, colleghi, collaboratori e collaboratrici aveva fondato la "sua" Associazione. Ora è sempre meno "sua": è diventata dei volontari, dell'Ospedale, della città.

In oltre due decenni è cresciuta moltissimo, si è radicata e promette di durare ancora tanto tempo. Porta il nome del suo unico figlio che resta nel cuore di tutti quelli che l'hanno conosciuto e dei tanti che l'hanno solo visto in fotografia. "Per la nostra assemblea questa è una sede quanto mai appropriata, un centro di eccellenza medica e di speranza umana - ha esordito così il professor Vozza - un luogo dove decine di pazienti ritrovano mobilità ed energie dopo esperienze gravi e dolorose. Qui l'applicazione dei volontari che aiutano, confortano e sostengono gli ammalati nella loro lunga e incerta riabilitazione, è assai efficace e coerente con le cure e gli esercizi. Il nostro lavoro si estende al servizio di

Martedì 18 dicembre 2007 - alle ore 17

presso gli Ambulatori generali di Piazza Principessa Clotilde (Ex-Pronto Soccorso):

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

(Volontari in servizio e Soci in regola con la quota sociale al 30/09/2007):

- Presentazione e approvazione del Bilancio 2006/2007 • Scambio degli Auguri di Natale

trasporto degli ammalati che gratuitamente vanno e vengono da casa all'ospedale per le terapie. Nell'ultimo anno ne abbiamo accompagnati oltre 1500". Nel concludere il fondatore dell'Associazione ha ringraziato tutti i volontari "una nuova classe di cittadini meritevoli, che valorizza la propria esistenza col dono di una parte di sé a un'opera comune di servizio agli ammalati e alla città".

Fra gli ospiti l'Assessore comunale alla Salute, signora Carla De Albertis, che ha portato il saluto del Sindaco e che ha ringraziato con parole sentite l'Associazione. L'Assessore ha espresso la sua "soddisfazione per aver potuto conoscere questa realtà eccellente nella sanità pubblica cittadina".

All'Assemblea hanno partecipato molti primari, medici, tecnici e amministratori dell'Ospedale. Fra questi il dottor Boioli, Responsabile del Reparto di Radiologia, il dottor Borzio, Responsabile dell'Unità di Ecografia, il dottor Bruno, Responsabile del reparto di Medicina Interna, il dottor Brusoni, Responsabile del reparto di Cardiologia, il dottor Miadonna, Direttore della divisione di Medicina Interna e Pneumologica, il professor Morosi, Responsabile del reparto di Neurochirurgia, il dottor Omboni, Responsabile del reparto di Medicina d'urgenza, la dottoressa Pagnoni, Responsabile del reparto di Rianimazione e il professor Spina, Responsabile del reparto di Chirurgia Generale II. Ottimo il buffet, gentilmente offerto dalla Pasticceria Cova.

**Associazione pro-ammalati
Francesco Vozza**

Mercatino Benefico

**Dal 29 novembre al 2 dicembre 2007
Ospedale Fatebenefratelli Milano**

**Preziosi manufatti creati dai volontari.
Squisite specialità gastronomiche.
Abiti vintage.**

**Cose vecchie e occasioni fortunate
al banco della pesca.**

**Il mercatino si terrà all'interno
dell'Ospedale Fatebenefratelli,
con ingresso da Corso di Porta Nuova, n. 21/A
(4° piano Palazzina Medicine; seguire le indicazioni).**

**Mezzi pubblici: MM3 (linea gialla), fermata Repubblica;
MM2 (linea verde) fermata Moscovia;
tram 5, 11, 29, 30, 2.**

Orario: dalle 10 alle 19 continuato.

**Informazioni: presso la segreteria dell'Associazione,
tel. 02/63632388.**

**Venite in tanti e invitate amici e parenti.
Il mercatino è una delle principali fonti
di sostegno dell'Associazione.**

Attesa e preparativi per il mercatino

Le date e la sede sono confermate: stesso posto dell'anno scorso e quattro giorni fra il 29 novembre e il 2 dicembre. Cento ore di lavoro per decine di volontari, molti dei quali hanno già faticato per mesi, alcuni per un anno intero. I buoni risultati si susseguono a ciascuna edizione, e ogni volta superano le aspettative. Ma nulla è scontato, per questo gli amministratori e i responsabili dei diversi settori incrociano le dita e moltiplicano gli sforzi.

I locali sono vicini all'ingresso di Porta Nuova 21/A, al quarto piano della Palazzina Medicine. Sull'offerta si sta lavorando da tempo: ne abbiamo parlato con alcune responsabili che concedono qualche anticipazione. Luciana sta completando la sua vetrina di antiquariato moderno con una selezione di interessanti proposte su un periodo oggi di gran moda: gli anni fra i Quaranta e i Sessanta del Novecento. "Di argenteria metteremo in vendita pezzi inglesi originali, antichi e moderni: eleganti servizi da tè e una splendida biscottiera dell'Ottocento. In porcellana, ma soprattutto in vetro – continua Luciana – abbiamo piatti e fruttiere, coppe e vasi moderni, ma anche degli anni Cinquanta, molati o soffiati, italiani e tedeschi". Sarà però la bigiotteria il punto forte di questo settore, con braccialetti, collane e orecchini assai curiosi di 40-50 anni fa. Di grande effetto due imponenti samovar, uno russo e l'altro inglese. E infine biancheria d'epoca e bambole antiche, come ormai non si trovano più.

La gastronomia è sempre stata al centro dell'attenzione e dei ricavi. Gran parte dei prodotti più apprezzati vengono riconfermati, ma ci sono anche novità. Marilena con i suoi collaboratori e amici è impegnata da mesi, potremmo dire da sempre, da quando c'è l'Associazione. "Quest'anno presenteremo il vero Bagoss, quella rarità fra i formaggi di montagna che gli alpigiani di Bagolino curano da secoli. Riproporremo poi una vasta gamma di caprini che l'anno scorso sono andati a ruba, come lo Scoparolo, pecorino delle Marche, la Raspadura Iodigiana, la Toma piemontese e una dolcissima formaggella bresciana della val Trompia. Insieme ai formaggi – aggiunge Marilena – offriremo delle speciali mostarde di Cicognolo cremonese. Le abbiamo provate: veramente squisite. Sono una novità, insieme alla cotognata di Gottolengo, un'antica ricetta della bassa bresciana praticamente introvabile".

Ci sarà poi una robusta scelta di salumi, cotechini, coppa e culatello, da gustare con la Spongada Camuna. Anche questa è una proposta nuova, un pane di gusto dolce che però si sposa molto bene con le merende di salumi e formaggi. Non mancherà lo splendido Parmigiano-Reggiano in grandi spicchi profumati del caseificio Santo Stefano di Basilicogiano, Parma.

Dalle "Cinque ragazze" di Campofilone nelle Marche arriveranno le olive ascolane, i "cremini" da servire con gli arrostiti, e i loro sublimi maccheroncini, da condire con profumate conserve artigianali di pomodori al basilico.

Per completare, un olio extra vergine vincitore di premi importanti; tonno e acciughe di Salerno, e dalla Sicilia il miele di Lampedusa e le marmellate di agrumi. Quanto ai vini, si conoscono le provenienze: Friuli, Trentino, Piemonte e Oltrepò. La bontà è garantita da numerosi e ripetuti assaggi di volontari specializzati, più che affidabili. Per chi voglia poi mettere insieme diverse specialità e farne dono, verranno allestiti attraenti cesti natalizi.

Un'altra certezza di alto gradimento sta nei banchi per la casa e i bambini. Pezzi unici, lavorati e ricamati a mano con un'abilità e una pazienza d'altri tempi: interi corredi infantili, e poi tovaglie, asciugamani, grembiuli, apparecchiature complete per la tavola. "Quest'anno – lo rivela Annamaria –, ci saranno nuove collane molto originali e alcune proposte inedite di tessuti dipinti. Per questi lavori il lino, il cotone, la lana sono scelti con grande attenzione alla qualità e alla robustezza. Per i bimbi, fibre naturali e colori gentili". Negli stessi banchi si trovano anche gli addobbi per Natale: ghirlande, festoni, sfondi per il presepio. A completare il mercatino l'area Vintage con abiti, accessori, bigiotteria e altri oggetti di moda di qualche anno fa. E per tutti la Pesca della fortuna: si vince sempre!



Notizie dall'Associazione

Turismo e gastronomia in Valcamonica, in vista del mercatino di novembre

Non hanno scelto a caso la meta per la loro gita i 50 volontari, con familiari e accompagnatori al seguito, che il 24 maggio si sono recati a Bienno e Ceto in Valcamonica. Si sono fermati a contemplare i suggestivi affreschi di Pietro da Cemmo e la grande pala d'altare di Mauro della Rovere, detto il Fiammenghino, prolifico pittore seicentesco, conosciuto per le sue movimentate scene mitologiche e religiose. Hanno visitato l'austera chiesa francescana di Santa Maria e girato per gli stretti vicoli dei borghi antichi. Ma lo scopo era anche quello di verificare la qualità dei prodotti gastronomici locali che fra poche settimane saranno in vendita nel tradizionale mercatino di novembre dell'Associazione. Dopo la visita all'antico mulino che produce da decenni una mitica farina per la polenta, il pranzo presso l'azienda agricola San Faustino ha permesso a tutti di gustare gli squisiti formaggi, soprattutto caprini prodotti in loco. La camuna Marilena Rambaldini, regista della gita, ha fatto gli onori di casa: ospiti e amici hanno apprezzato e pretendono il bis.



Foto di gruppo e pranzo dei volontari Vozza in trasferta socioculturale e enogastronomica il 24 maggio in Valcamonica.

Dopo la riunione i volontari dei due reparti si prestano alla foto di gruppo in piazza Principessa Clotilde. In piedi sulla sinistra si riconoscono Annamaria Bossi e Raffaele Pasqualotto.



Al centro Don Mario attorniato da amici e parenti della sua larga famiglia nella chiesa del Fatebenefratelli. Don Mario, il 17 giugno scorso, ha compiuto 40 anni di sacerdozio.

I 40 anni di Don Mario

È dal 1967 che Don Mario celebra Messa. L'anniversario è stato ricordato il 17 giugno nella chiesa dell'Ospedale fra i suoi tanti parenti e amici venuti a festeggiarlo per il suo lungo e apprezzato "servizio" fra gli ammalati. Don Mario è stato anche presidente dell'Associazione Vozza per sei anni, dal 1984 al 1990. Un ringraziamento particolare da tutti i membri dell'Associazione, ma anche, crediamo, da parte di tutti quelli che lavorano nell'Ospedale, che lo conoscono e ne apprezzano la fede e la devozione. Quanti ammalati poi gli saranno grati per le sue visite e per le parole di conforto.

Negli Ambulatori, oltre 300 pazienti al giorno aiutati dalla Vozza

I volontari coordinati da Giorgio Centuori, hanno diligentemente annotato il lavoro compiuto fra aprile e giugno di quest'anno. In media i pazienti aiutati, accompagnati, seguiti o semplicemente informati dai volontari, sono stati più di 300, fra le 8,30 e mezzogiorno del turno quotidiano. Ma in alcune giornate ci sono state punte di 420-430 persone che hanno utilizzato il servizio dell'Associazione: diverse migliaia sull'insieme del periodo considerato.



Giorgio Centuori, coordinatore dei volontari agli Ambulatori

Neurochirurgia e Medicina d'urgenza

Consueto incontro dei volontari coordinati da Brunilde Marcellino e Annamaria Barlassina il 10 maggio.



Da Cecco l'incontro di metà anno

Erano oltre 80 i volontari nel ristorante Cecco in via Solferino il 19 giugno, a confrontarsi sul lavoro della prima metà del 2007. Con loro il Presidente Riccardo Vozza, che ha preso brevemente la parola, il direttore generale del Fatebenefratelli, dottor Roberto Testa, insieme al direttore sanitario Roberto Cosentina, la tutor Oriana Mercuri e il dottor Borzio con signora.

Una serata utile per dare un giudizio d'insieme su sei mesi di attività e per farsi gli auguri di buone vacanze. Ottima la pizza.



Interamente occupate dai volontari dell'Associazione, le sale del ristorante Da Cecco in via Solferino per l'incontro di metà anno il 19 giugno: valutazioni sull'attività, chiacchiere fra amici e una cena piacevole. Nella foto il Presidente, professor Riccardo Vozza, mentre tiene un breve discorso. Accanto a lui la tesoriera Carla Vigo e, di spalle, Bianca Maria Ranzi, responsabile dell'Associazione alla Macedonio Melloni.

Aggiornamento a Otorino e Fisioterapia

Paola Brivio e Camilla Guarneri hanno diretto il 19 aprile, insieme alla psicologa dottoressa Margherita Desantis, la riunione dei volontari impegnati in questi reparti. Una particolare attenzione è stata dedicata all'importante questione della legge sulla privacy, al rispetto della quale sono tenuti tutti i volontari



Paola Brivio, Camilla Guarneri e la psicologa Margherita Desantis guidano la riunione dei volontari di Medicina riabilitativa e di Otorino.

Le coordinatrici e i coordinatori dei volontari

Rosalba Asti	Ambulatori prelievi
Giorgio Centuori	Ambulatori generali
Angela Testa	Ambulatori radiologia
Carla Podestà	Cardiologia
Vera Tonier	Chirurgia I e II
Wanda Rossi	Chirurgia plastica
Gabriella Formenti	Day surgery
Camilla Guarneri	Fisioterapia riabilitativa
Bianca Maria Ranzi	Macedonio Melloni
Giuliana Offizzi	Medicina I
Annamaria Barlassina	Medicina d'urgenza
Roberto Santoro	Medicina III - Pneumologia
Brunilde Marcellino	Neurochirurgia
Lucia Corbetta	Ortopedia
Paola Brivio	Otorino
Agnese Brocheri	Pediatria
Marilena Rambaldini	Pronto soccorso
Arrigo Frisoni	Pronto soccorso serale

Con i "nuovi", i volontari toccano quota 260

Molto interessante, molto seguito, e con una impostazione rinnovata, il corso per l'inserimento di una nuova "batteria" di volontari, si è svolto con notevole impegno l'8 maggio scorso. Tutte donne, questa volta. A introdurre e ad avviarle al loro impegno nell'ospedale, il direttore sanitario Roberto Cosentina, il suo vice Giovanni Monza, insieme al Presidente dell'Associazione, professor Riccardo Vozza. Sempre molto apprezzato l'intervento della tutor Oriana Mercuri: con professionalità e spirito pratico ha descritto chiaramente i compiti e i limiti del volontariato ospedaliero. Con i nuovi inserimenti l'Associazione raggiunge il record di 260 volontari. Complimenti e auguri.

Nella foto a destra il gruppo delle nuove volontarie e Raffaele Pasqualotto; nella foto in basso i relatori, il dottor Roberto Cosentina, Direttore sanitario, e il professor Vozza, Presidente dell'Associazione.



Codice etico

Più forte l'impegno dell'Ospedale

Il Direttore sanitario del Fatebenefratelli, dottor Roberto Cosentina, a sinistra, e il professor Riccardo Vozza, Presidente dell'Associazione, a destra, guidano la riunione sulla legge sulla "privacy".

L'incontro, che si è svolto il 23 maggio scorso, è stato seguito con grande attenzione dai coordinatori e da molti volontari, assai interessati a questa importante, delicata tematica.

L'Azienda ospedaliera Fatebenefratelli Oftalmico si è dotata dal giugno scorso di un nuovo, importante strumento di lavoro: il Codice etico comportamentale, un insieme di norme che costituiscono il quadro generale di indirizzo cui devono conformarsi tutti coloro che lavorano nell'Ospedale nella esecuzione di ogni attività.

Ne riferisce diffusamente il periodico interno dell'Azienda ospedaliera nel suo numero di luglio. "I valori di riferimento sono: la centralità del paziente; il personale come patrimonio culturale e professionale; l'innovazione tecnologica e formativa; la sicurezza nell'ambiente di lavoro".

Nella sua attività, l'azienda ospedaliera è guidata da principi di "uguaglianza, imparzialità, riservatezza, onestà, qualità e appropriatezza delle prestazioni, diritto di scelta, efficienza, partecipazione e diritti del malato". Nel documento vengono poi ribaditi "il rispetto della dignità della persona; il diritto alla differenza senza preclusione di età, sesso, nazionalità, cultura e religione; la corretta informazione sull'utilizzo dei servizi; la tutela del patrimonio aziendale e ambientale; la concorrenza leale; la correttezza e l'equità nella gestione e negoziazione dei compiti e dei contratti".

Si tratta di un impegno coraggioso e ampio, un insieme di regole al cui rispetto sono richiamati "tutti i dipendenti; tutti i soggetti che a diverso titolo collaborano con l'Azienda, ivi compresi tutti i professionisti chiamati a svolgere la loro attività in nome e per conto della medesima".



Sul tema della "privacy"

I volontari incontrano il Direttore sanitario

Il Direttore sanitario, dottor Roberto Cosentina, insieme alla tutor Oriana Mercuri, ha incontrato il 23 maggio scorso, nella sala Maria Bambina, una larga rappresentanza dell'Associazione guidata dal Presidente, professor Riccardo Vozza. La riunione, introdotta dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera, dottor Roberto Testa, aveva lo scopo di approfondire l'importante tematica della "privacy" nell'impegno dei volontari, a contatto con i pazienti e i dipendenti dell'ospedale. La folta partecipazione, la qualità degli interventi e la delicatezza dell'argomento hanno reso assai proficuo l'incontro, seguito con grande attenzione da tutti. Pochi giorni dopo, una lettera del presidente dell'Associazione, inviata a tutti i volontari, ha ulteriormente precisato i punti più importanti per tutti coloro che alla riunione non hanno potuto essere presenti. "Il primo fra essi - scrive il professor Vozza - è legato alla redazione e alla custodia delle cartelle cliniche che compete esclusivamente al personale ospedaliero, in quanto esse contengono dati del tutto riservati alla sfera personale del paziente". "Impropria, da parte dei volontari è la movimentazione dei malati, come pure qualsiasi aiuto attivo nella esecuzione di pratiche diagnostiche e terapeutiche. Altre situazioni di minore rischio, come la richiesta di spiegazioni su documenti sottoposti volontariamente dal paziente al volontario, possono essere affrontate con buon senso".

Nel concludere il Presidente ricorda come "la riservatezza sia un dovere che non ammette deroghe". Ciò che fino a poco tempo fa era "un impegno puramente morale, è diventato un imperativo sanzionato da una legge che tutti noi dobbiamo rigorosamente osservare".

La storia del Fatebenefratelli

Fra breve verrà pubblicato il quarto e ultimo volume della storia dell'ospedale. È un'opera importante, assai impegnativa, che ripercorre la vicenda di questa grande istituzione milanese dal 1588. Iniziata nel 1976, la pubblicazione si avvia dunque al compimento. È stata voluta e realizzata dal professor Domenico De Maio, primario emerito di Psichiatria, recentemente scomparso. Collaborava già con lui il neurochirurgo dottor Fabrizio Finzi, che terminerà il lavoro. Il quarto volume è dedicato "ai nostri giorni", al periodo che va dal 1975 a oggi. Proprio gli anni della costituzione dell'Associazione Vozza e dell'entrata dei volontari nell'ospedale, accanto ai pazienti, ai medici, al personale sanitario e agli amministratori. Ed è anche l'epoca dell'inserimento della maternità Macedonio Melloni all'interno dell'azienda ospedaliera Fatebenefratelli. Non ultimo motivo di interesse, l'intervista al professor Vozza proprio sulla nascita dell'Associazione.

Ma l'importanza di quest'opera va valutata nell'insieme. Racconta una vicenda pluricentenaria, pienamente inserita nello sviluppo cittadino: nata come istituzione caritatevole, la gestione è stata dapprima religiosa, poi civile, fino all'attuale amministrazione pubblica. Sullo sfondo si comprende l'evoluzione della scienza medica, delle malattie, delle cure e delle guarigioni, si sentono i bisogni degli ammalati, la carità dei benefattori, il lavoro dei medici e dei sanitari e la partecipazione dei dipendenti e dei cittadini. Storia anche monumentale, di palazzi, di chiese e di opere d'arte. La conclusione di questo lodevole impegno culturale meriterà un'adeguata diffusione fra tutte le persone che sono interessate al loro ospedale: uno dei tesori di Milano.

“Lascio dopo 22 anni e non dimenticherò ...”



In questa foto di due anni fa Carla è al centro, davanti al professor Vozza e a tre colleghe; a destra il Direttore generale dell'Ospedale, dottor Roberto Testa.



Il primo dei tre volumi finora pubblicati; il quarto, dal 1975 ai giorni nostri, uscirà fra breve. Sopra: lo stemma dell'Ospedale, usato a lungo anche come sigillo, risale al 1588.



Carla Gorla ha scritto l'11 settembre una lettera al professor Vozza. Lui stesso l'ha passata alla redazione suggerendone la pubblicazione. Proposta accolta: per molti motivi che non c'è bisogno di spiegare a chi la leggerà.

Oggi termina il mio impegno di volontariato svolto nel reparto di neurochirurgia di questo ospedale. La ringrazio veramente di cuore, perché ho potuto inserirmi nell'Associazione da lei fondata e scaturita da un grande dolore. Lascio, dopo circa 22 anni di servizio, per anzianità. Non dimenticherò quanto bene ho ricevuto in questi anni: le giornate del 4 ottobre, gli incoraggiamenti, il non sentirsi soli, i pazienti, tanti. Quante volte mi sono sentita fortunata confrontando i miei problemi al vero dolore! Tutto questo periodo è stato per me un'esperienza unica e di maturità interiore. Rinnovo quindi il mio grazie a lei e a tutti i collaboratori dell'Associazione, in modo speciale alla Vicepresidente, signora Anna Bossi, anima generosa".
Volontaria Carla Gorla

Una luce nel buio



In una fredda sera d'inverno mi trovai ad affrontare in sala operatoria il dramma di un uomo. La storia che scorgevo su un volto devastato da gravi ferite, con uno sgomento – il mio – non attutito dalla lunga esperienza, era banalmente tragica. Il rientro a casa dopo una giornata di lavoro, la frenata sull'asfalto gelato per evitare un improvviso passante, lo schianto contro un pilone e l'impatto del viso che fracassa il parabrezza.

Di fronte a me era disteso un uomo giovane e vigoroso che affrontava coscientemente e in silenzio il suo terribile viaggio verso la notte. Le ferite infatti non lasciavano molte speranze perché un estremo tentativo di salvare qualcosa poteva essere eseguito su uno solo dei due occhi. L'intervento fu lungo e difficile, e malgrado la gravità delle lesioni, riuscimmo a salvare un residuo visivo che avrebbe permesso all'infortunato di dirigersi. Niente di più.

Durante il lungo ricovero e negli anni successivi si instaurò con lui un rapporto umano che le mie vicende personali rinsaldarono e approfondirono.

Il paziente era un uomo straordinario che aveva risalito con la volontà e l'ingegno la scala della collocazione sociale, pas-

sando da semplice muratore a capocantiere di una impresa di costruzioni, nella quale era responsabile di un importante complesso di uomini e mezzi. In pochi secondi tutto sarebbe scomparso nell'orrore del buio, se non l'avesse soccorso la sua eccezionale volontà e la vicinanza di una moglie esemplare che lo sosteneva con pari coraggio assieme ai due giovani figli.

Ho avuto la fortuna di parlare molto con quest'uomo che spesso mi ascoltava tenendomi le mani tra le sue, indurite dal lavoro. Non una sola volta ho colto sfiducia o disperazione, ma solo un'incrollabile determinazione a mantenere inviolata la sua dignità nel lungo viaggio nella nebbia che aveva di fronte.

A lui ho cercato di spiegare con parole semplici cosa sentivo di fronte alla domanda inespressa che aleggiava attorno alla sua sopravvivenza. Come sempre nelle emergenze, lo sconcerto dell'uomo si incentra sulla millenaria e angosciosa domanda di Giobbe, che osservava quanto assurdamente nel mondo il bene e il male fossero distribuiti secondo modalità che sfuggono a ogni comprensione. Ciò malgrado, credo che ogni istante della nostra esistenza abbia un valore di offerta che lo giustifica e lo rende unico ed eterno, potremmo dire sacro. Dobbiamo quindi accogliere quanto ci viene in sorte, se non sempre con gioia, almeno con una sopportazione attiva, che ci permetta di uscire da labirinti apparentemente senza soluzione, confidando, sul filo di una logica non causale, nella superiorità del bene sul male e nella misteriosa, inviolabile finalità della nostra esistenza.

Non bisogna mai disperare. Io l'ho imparato anche da quell'uomo semplice e coraggioso che mi ha donato ben di più del poco che ho potuto dargli.

Riccardo Vozza

L'ammalato ha bisogno di umana solidarietà, anche della tua

■ Il Consiglio:
Prof. Riccardo Vozza
Presidente
Annamaria Bossi
Vice Presidente
Raffaele Pasqualotto
Vice Presidente
Arrigo Frisoni
Segretario
Carla Vigo
Tesoriere
Marilena Rambaldini
Consigliere
Lisa Vozza
Consigliere
Eglo Formenti
Revisore dei conti
Francesco Ceruti
Revisore dei Conti
Riccardo Rotti
Revisore dei Conti

■ L'Associazione pro-ammalati porta il nome di "Francesco Vozza", figlio unico di un nostro primario, morto il 17 luglio 1983, all'età di soli 14 anni.

■ L'atto costitutivo dell'Associazione porta la data del 28 giugno 1984 e l'attività dei volontari inizia il 4 ottobre (giorno dedicato a San Francesco) dello stesso anno. Riconoscimento giuridico della Regione Lombardia: decreto n. 4/R/86 Leg. del 18/04/1986.

■ Per sostenere l'Associazione e gli ammalati si può offrire la propria assistenza come volontari o versare una delle seguenti quote associative:

■ socio ordinario da € 20
 ■ socio sostenitore da € 50
 ■ socio benemerito da € 100

■ Associazione pro ammalati "Francesco Vozza" - ONLUS
 Corso di Porta Nuova 23
 20121 Milano
 tel. 02 63632388
 fax 02 63632389
 e-mail: info@assovoza.it
 c.c.p.: 34345207
 codice fiscale: 07590060153
<http://www.assovoza.it>

nel nome di
francesco

Responsabile: Giorgio Vozza
 In redazione: Raffaele Pasqualotto,
 Lisa Vozza
 Grafica e impaginazione:
 Laura Caleca
 Stampa: Arti Grafiche Colombo srl
 - Gessate (MI)

Registrazione del Tribunale di Milano
 n. 134 del 16/3/1985

Ringraziamenti

Maggio 2007 Beltrami D., Campana S., Ambrosini L., Ferrari Binda P., Gramegna M., De Giorgi M.L., Ottica Artioli.

Giugno 2007 Brocheri A., Magni V., Ghidetti F. in memoria di Affannato G., Rimaroli C., Rancati M.G., Goj V., Soldo D., Aiolfi G., Falcone F., Francesi L., Zumelli M., Mariani F., Castini Busnelli M.L., Forbicini A., Rampello L., Coronelli A., Caru B., Pastro Caldara V., Bernardi G., Gurrieri L., Sartori L. e Pessina R., Rinonapoli E., Vozza M.G., Nicolini L., Caradonna D., Bonora F. e R., Polo Perucchin G., Benaglia, Stivanello D.

Luglio 2007 Quadri D. in memoria di Portiroli G., Barbaglia P., Beretta M.G., Spadaro M., Bassi A., Sale A., Francesi L., Troise I., Summo T., Vigevani E., Ventura M.A., Imm.re Milanese Orobica, Buzzetti J., Della Porta G., Spinelli P., Matrella C., Bellorini U.

Agosto 2007 Biale M. in memoria di Fogliacco M., Cella C., Menicati S., Ghioni A., Roda Bogetti G., Giancalone S. in ricordo di A. e E.Giorgetti, Biraghi G. e R., Petrini F., De Leo A., De Ponti L., Micaela Pozzi B., Lainati A., Beretta A., Di Palma M., Terzi G.

Settembre 2007 Marchesi A., Formenti G. in memoria di Ferrari L., Gatti F., Belloni A., Monti M., Alberti R., Tosatti D., Colzani L., De Zerbi A., Vampiri C., Pestalozzi M., Leon P., Solbiati M., Lechi G., Schiavi G., Asti R.

Anno XXIII - n. 70 - III Quadrimestre 2007

Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB MilanoIN CASO DI MANCATO RECAPITO RENDERE AL CMP ROSERIO PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE
Associazione Francesco Vozza - Corso di Porta Nuova 23 - 20121 Milano

nel nome di francesco

PERIODICO INFORMATIVO PER I VOLONTARI E I SOCI
DELL'ASSOCIAZIONE PRO AMMALATI FRANCESCO VOZZA



→ 5 per 1000

Quando le tasse fanno bene

Si profila una buona notizia, anche se è presto per cantare vittoria: 648 contribuenti hanno indicato l'Associazione Vozza destinandole il 5 per mille nella loro denuncia dei redditi. Già questo è un risultato straordinario, considerando che i volontari attivi sono al momento solo 260. Dunque, altri cittadini, amici e soci sono stati convinti e si sono impegnati. La notizia è comparsa due mesi fa sul sito dell'Agenzia delle Entrate dove sono elencate le organizzazioni di volontariato riconosciute e abilitate a percepire questo beneficio.

A metà ottobre, sullo stesso sito, è stata pubblicata l'entità della sottoscrizione: circa 35.000 euro, una cifra importante che vuol dire fiducia. Per l'Associazione significa speranza: speranza di poter disporre di questo stanziamento in tempi ragionevoli. Qui però non c'è nessuna certezza. L'unica cosa sicura è che, quando i fondi arriveranno, saranno destinati agli ammalati e alla loro salute.



→ 24 anni gratis

L'assemblea annuale dell'Associazione

Giunta in ottima salute a quasi un quarto di secolo di attività gratuita, regalata dai suoi volontari agli ammalati, l'Associazione Vozza si è ritrovata il 4 ottobre per il suo incontro annuale, in un ambiente inconsueto. L'ampio reparto di Medicina Riabilitativa, per qualche ora, ha ospitato gli oltre 200 volontari, con i dirigenti, coordinatori, amministratori, parenti e ospiti. In questo ambiente ogni giorno numerosi pazienti si sforzano di recuperare mobilità e autonomia, perdute magari per un trauma o una malattia.

Fra quelle panche, lettini, macchine e tapis roulant l'Associazione, allargando un po' i suoi compiti istituzionali, ha effettuato un importante investimento, dotando il reparto di attrezzature moderne ed efficaci. Tre anni fa, nel 2004, era stato il turno dell'ecografia, donata all'Ospedale grazie al generoso lascito della famiglia Zerbi. Quelle stanze, quel reparto recano dunque il segno di una generosità collettiva. Ed è per questo che gli stessi donatori li hanno scelti per il loro più significativo incontro di lavoro, quello che segna la conclusione di un anno di impegno e l'inizio di uno nuovo.

(Segue a pag. 2-3)

